## La lobby delle università sovrafinanziate

Ho letto un intervento sugli atenei e le rivalità fuori tempo. Articolo che riporta argomentazioni stranote e aventi una sola finalità: dimostrare che solo con l'università unica regionale si potrà raggiungere l'eccellenza in campo universitario. Tesi del tutto insostenibile dal momento che l'eccellenza di una università non dipende certamente dal numero degli studenti iscritti. Ben altri sono i parametri da prendere in considerazioni. Insomma, nulla di nuovo. Tesi e argomentazioni già lette un'infinità di volte e sempre di fonte esclusivamente triestina. L'università unica regionale del resto è già stata cassata dal Parlamento italiano nel 1977 quando fu istituita l'Università di Udine. Parlamento italiano che nell'istituire l'università di Udine, all'art. 26 della L. 546/77, scrive che questa università è chiamata: «... a contribuire al progresso civile, sociale e alla rinascita del Friuli e a divenire organico strumento di sviluppo e di rinnovamento dei filoni originali della cultura, della lingua, delle tradizioni e della storia del Friuli». Dunque, quella di Udine, un'università istituita dal Parlamento italiano al servizio di un territorio, il Friuli, e del suo sviluppo culturale, linguistico ed economico.

Senza competizione non c'è eccellenza neppure in un sistema regionale piccolo come il nostro. Per quanto riguarda l'Università di Trieste ci penserà il suo rettore a difendere l'onorabilità della sua università. Ma relativamente all'Università di Udine, mi permetto di ricordare che questa università è stata inclusa dal Ministero stesso tra le prime sei università italiane che hanno raggiunto l'eccellenza. Una università che da anni vede alcune sue facoltà, all'unanimità, in testa nelle classifiche italiane e molte altre tra le prime dieci. L'unico problema che questa università ha è un problema già da anni denunciato con forza, e sempre inutilmente, sia a Trieste che a Roma: un sottofinanziamento cronico mai sanato. Abbiamo un'università di 17.000 iscritti finanziata come ne avesse ancora 9.000. Abbiamo un finanziamento statale distribuito ancora nella sua quasi totalità in base al costo storico al 1993. Invano più Ministri hanno cercato di modificare questo criterio.

La lobby delle università più sovra-finanziate, tra cui quella di Trieste, hanno sempre impedito l'applicazione di criteri basati sulla meritocrazia. Questo è il primo e più importante problema dell'università italiana: il non finanziare il merito e l'eccellenza. Se fosse stata l'università di Trieste ad aver patito nel solo anno 2007, un sottofinanziamento del 17% corrispondente a quasi 13 milioni di euro, tutti i politici regionali si sarebbero già precipitati a Roma a protestare e il Consiglio regionale avrebbe già provveduto ad eliminare, di tasca propria, la spaventosa sperequazione esistente, sul piano finanziario, tra le due università regionali. Ma Trieste i soldi li ha avuti da Roma e molti di più di quanto le spettassero. "Chi se ne frega" se Udine è sotto finanziata di ben 95 milioni di euro dal 2001 ad oggi! Si dia dunque all'università friulana i finanziamenti che le spettano in base al criterio del merito stabilito ancora nel 2004 dal Ministero stesso e questa università non avrà alcun problema nel mantenere anche in futuro il livello di eccellenza già raggiunto e a competere a livello internazionale. E Trieste la smetta di riproporre quanto il popolo friulano e lo stesso Parlamento italiano hanno già respinto: l'università unica regionale. La Fondazione unica regionale? Una truffa. Un cavallo di Troia. L'anticamera dell'università unica regionale.

**Roberta Michieli**
*Udine*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.